



Prosemica del Riccio: il progetto dell'Insubria che accorcia le distanze in ambito pedagogico

Laureati e studenti di Educazione professionale offrono consulenze gratuite online per sopperire all'isolamento sociale

Varese e Como, 17 aprile 2020 – Un team di studenti e laureati in **Educazione professionale** dell'Università dell'Insubria sta sperimentando nuove soluzioni per continuare a offrire servizi pedagogici, superando gli ostacoli imposti dalla quarantena. Il nome scelto per il progetto è «**Prosemica del Riccio**»: la prosemica è lo studio dello spazio nella dinamica comunicativa, il riccio invece è l'animale scelto da Schopenhauer per spiegare che bisogna mantenere la giusta distanza dagli altri per non pungersi.

L'idea nasce da una videochiamata tra gli educatori **Luca Frusciello, Arianna Novello, Davide Alberto Taverna, Sabrina Terranova** e la studentessa **Giorgia Magnoni**: condividendo la mancanza dell'aspetto relazionale con l'utenza, decidono di trovare nuove modalità di comunicazione.

Spiega Luca Frusciello: «Siamo partiti all'inizio di aprile con le **consulenze gratuite via chat**, la newsletter serale che conta già **più di cento iscritti** e con alcuni laboratori in collaborazione con altri professionisti. Ora stiamo lavorando per attivare presto anche i colloqui educativi in video».

«Il nostro obiettivo - continua Arianna Novello – è anche il confronto e il supporto agli enti del settore educativo. Cerchiamo di promuovere buone prassi che aiutino a superare la contingenza attuale, ma che possano essere sviluppate in futuro. Fondamentale è anche la creazione di una **rete di continuità educativa** composta da Comuni e altri enti del territorio».

I cinque educatori fanno parte del **Centro di ricerca per la cura pedagogico-educativa** dell'Università dell'Insubria, coordinato da **Grazia Marchini** e diretto da **Jutta Birkhoff** nell'ambito del Dipartimento di Biotecnologie e scienze della vita.

